

Una vera rivoluzione nel trattamento dei pazienti diabetici



## L'insulina? Agirà in un soffio

Le autorità sanitarie, negli Stati Uniti e in Europa, hanno detto sì: l'ormone potrà essere assunto per bocca sotto forma di polvere secca. Quando arriverà in Italia? Probabilmente nel 2007

di Paolo Gangemi

**P** Milano, febbraio  
er i diabetici, è  
l'ora di dire ad-  
dio alla siringa.  
E alle «penne»  
che permettono  
oggi di praticarsi da soli le iniezioni di insulina. Presto le persone colpite da questa malattia potranno sostituire gli aghi con un metodo assai più comodo: un semplice spray da inalare. Recentemente, infatti, la tecnica per la somministrazione dell'insulina per inalazione è stata approvata sia dalla Fda (l'Agenzia statunitense che controlla i farmaci), sia dalla sua omologa europea, l'Emca. Perché il nuovo prodotto sia disponibile nelle farmacie italiane è ora solo una questione tecnica: dopo che il ministero della Salute e l'Agenzia italiana del farmaco (l'Aifa) avranno stabilito i tempi (e i prezzi) del nuovo farmaco, la qualità della vita dei diabetici potrà avere un netto miglioramento. Probabilmente a partire dagli inizi del 2007 (ma sulla data c'è tuttora grande incertezza), basterà recarsi in farmacia con una ricetta analoga a quella per l'insulina attualmente in commercio e acquistare il farmaco. Nella confezione l'insulina si troverà in polvere, all'interno di un blister, e potrà essere inalata con un normale nebulizzatore,

### Non è raccomandata per chi ha malattie respiratorie

simile a quello utilizzato per il cortisone o per gli altri medicinali da inalazione.

«Non cambierà la composizione dell'insulina», ci spiega Stefano Del Prato, direttore dell'unità di Diabetologia dell'Università di Pisa, «ma soltanto il modo di somministrazione, e di conseguenza il dosaggio: infatti, anche se i polmoni hanno una grande capacità di assorbimento, la maggior parte dell'insulina inalata si disperde nelle vie re-

spiratorie prima di approdare ai polmoni. Per questo le dosi dovranno contenere dieci volte l'insulina necessaria».

«Ma non c'è da allarmarsi», prosegue Del Prato, «proprio perché viene dispersa, non risulta assorbita dall'organismo, e quindi non può contribuire a generare effetti indesiderati. Del resto, in anni di sperimentazione, non si sono registrate nei pazienti reazioni indesiderate so-

stanzialmente diverse da quelle osservate con l'utilizzo dell'insulina tradizionale».

Il nuovo medicinale sarà particolarmente utile ai malati di diabete «di tipo 1» (quello che colpisce relativamente spesso in età giovanile o anche infantile), per i quali l'insulina è indispensabile: è un ormone che viene normalmente prodotto dal pancreas, ma nei malati di diabete questo meccanismo non funziona. Per loro fortuna, l'insulina è stata il primo ormone a venir

prodotto artificialmente, e da allora la malattia è una minaccia assai meno grave. Proprio i bambini, però, che tipicamente hanno paura degli aghi e delle iniezioni, dovranno attendere lo spray un po' più a lungo, finché non ci saranno le conferme sperimentali che anche per loro, come tutto lascia pensare, l'insulina spray è efficace e sicura. Anche nel diabete «di tipo 2» (che normalmente subentra con l'età ed è spesso legato all'obesità) l'insulina si usa di frequente. Ma non tutti i diabetici potranno beneficiare del nuovo ritrovato: il medicinale nebulizzato richiede polmoni sani per essere assorbito dall'organismo, e quindi chi soffre di malattie respiratorie, e in particolare chi fuma, dovrà purtroppo rassegnarsi e continuare a usare gli aghi. Il vantaggio che l'insulina spray comporta sarà notevole, e per qualcuno una svolta epocale: «Il timore degli aghi non è di certo un'esclusiva dei bambini. Pertanto, per una fetta non trascurabile di malati, il nuovo spray non solo semplificherà la vita pratica, ma eliminerà una fonte di stress aggiuntivo», afferma Lucio Sibilia, docente di psichiatria all'Università di Roma «La Sapienza» e presidente della Società italiana di medicina psicosociale.

L'unico svantaggio rispetto all'iniezione è una minore regolarità nei tempi dell'assorbimento del medicinale, ma quest'effetto sarà compensato da una somministrazione incomparabilmente più comoda: «Anche per i pazienti normali una maggiore facilità di somministrazione migliora naturalmente l'adesione», cioè la disponibilità del paziente ad attenersi con precisione alle prescrizioni del medico», aggiunge Sibilia.

E chi non vorrà convertirsi alla nuova tecnica, restando legato alla classica «puntura», potrà in ogni modo portare con sé un comodo spray in caso d'emergenza.

#### ADDIO INIEZIONE?

L'industria farmaceutica ha anche provveduto a elaborare degli iniettori «a penna» per limitare il trauma e il disagio dell'iniezione. Lo spray ne decreterà il tramonto?